Università Iuav
di Venezia

Aldo Rossi e la cornice veneziana

Mercoledì, 25 ottobre 2017

Rassegna stampa

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 25 ottobre 2017

Articoli

24/10/2017 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 40 *ALDO ROSSI*
La cornice veneziana del genio di Aldo Rossi 1

24/10/2017 **Il Gazzettino** Pagina 54
IUAV LA MOSTRA DI ALDO ROSSI 2

25/10/2017 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 35 *ENRICO TANTUCCI*
Aldo Rossi, lo spirito dell' architettura 3

25/10/2017 **Il Gazzettino** Pagina 53
La cornice di Rossi 5

25/10/2017 **Corriere del Veneto** Pagina 19
Il sogno di ricostruire il Teatro del Mondo 6

La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

allo iuav

La cornice veneziana del genio di Aldo Rossi

40 | Giorno&Nette

LA NUOVA MARTEDÌ 24 OTTOBRE 2017

ALLO IUAV

La cornice veneziana del genio di Aldo Rossi

MOSTRE

TEATRO

Le Sorelle Marinetti un pizzico di Goldoni e tutta Lella Costa

Presentata la stagione di San Stino di Livenza Tra i protagonisti anche Amanda Sandrelli

A vent' anni dalla scomparsa di Aldo Rossi, lo Iuav racconta in una mostra il suo lavoro di docente Iuav, di architetto di successo internazionale, di direttore della Biennale di Architettura.

La mostra "Aldo Rossi e la cornice veneziana", allestita ai Tolentini nella Galleria del rettorato, sarà inaugurata oggi, martedì 24 ottobre alle 12 in aula magna, con una conferenza del rettore Alberto Ferlenga.

La mostra attesta il profondo e ambiguo legame tra l' architetto milanese e la città dove ha trascorso gran parte della sua vita. Saranno esposti disegni originali con i progetti realizzati o pensati per Venezia.

Architetture in alcuni casi destinate a durare poco più di una stagione, difficilmente classificabili, architetture effimere.

Fra i progetti esposti, allestimenti per la Biennale, Cannaregio ovest, Giudecca, Sacca Fisola, Festa della Sensa, il Palazzo del Cinema al Lido, il Teatro la Fenice, insieme ai relativi modelli.

Frammenti e parti degli edifici costruiti si rispecchiano poi nelle trenta foto di Luigi Ghirri, il fotografo che meglio d' altri ha saputo catturare le opere di Aldo Rossi e ha trovato un modo nuovo di raccontare l' architettura.

Materiali fotografici, scritti, riflessioni, lezioni, libri, dispense, pubblicazioni, testimoniano di una lunga attività che affonda le sue radici a Venezia, nel territorio veneto e nell' eredità palladiana, ma che si è diffusa nel mondo, cambiando il modo di pensare e fare l' architettura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALDO ROSSI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Gazzettino

IUAV LA MOSTRA DI ALDO ROSSI

Viene inaugurata oggi, alle 12, la mostra ai Tolentini Aldo Rossi e la cornice veneziana. Introduce l' esposizione il rettore Alberto Ferlenga.

Agenda

Al via la rassegna con nove appuntamenti per ricordare le ripercussioni che si registrarono nel territorio

"Mestre in guerra", incontri e mostre nel segno di Caporetto

Quella storia d'amore tra Incosa e Lenin

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Nuova di Venezia e Mestre

Aldo Rossi, lo spirito dell' architettura

Venezia, a vent' anni dalla morte una mostra dell' Iuav ai Tolentini lo celebra

LA NUOVA MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2017 | 35

Cultura & SOCIETÀ

LA FIERA DELLE PAROLE

di Nicolò Menniti-Ippolito

«Con la mia guardarobiera tra i fantasmi e la follia»

Patrick McGrath incontra i lettori a Padova per parlare del suo nuovo romanzo «Una storia nella Londra del dopoguerra, dove c'è più Shakespeare che Poe»

Aldo Rossi, lo spirito dell'architettura

Venezia, a vent'anni dalla morte una mostra dell'Iuav ai Tolentini lo celebra

Aldo Rossi, vent' anni dopo.
L' università Iuav di Venezia rende omaggio, a vent' anni dalla sua morte, al grande architetto milanese che proprio nell' ateneo veneziano insegnò a lungo Composizione architettonica e che alla città lagunare ha legato alcuni dei suoi progetti più importanti.
Dall' effimero, ma ben presente nella memoria di tutti, Teatro del Mondo, realizzato nel 1979, che dalla Punta della Dogana navigò fino a Dubrovnik e che fende la nebbia lagunare, come un fantasma galleggiante, in un video evocativo proiettato in mostra, all' ultimo progetto, che in vita non vide realizzato: quello legato alla ricostruzione del Teatro La Fenice, "segnata" anche dalla sala neopalladiana da lui concepita.
L' omaggio veneziano ad Aldo Rossi dell' Iuav è con la mostra - inaugurata ieri negli spazi della Galleria del Rettorato, ricavata nella sede dei Tolentini - "Aldo Rossi e la cornice veneziana", aperta fino al 13 dicembre e in qualche modo parallela a quella che è in corso a Milano, curata dal Politecnico e dedicata, invece, agli anni milanesi dell' architetto.
Un filo rosso lega le due città nel nome di questo grande "architetto per caso", come in qualche modo si sentiva, per una visione quasi letteraria del costruire e progettare, come ha ricordato anche ieri nella presentazione - affollata da centinaia di studenti di Architettura - il rettore dell' Iuav, Alberto Ferlenga. Che di Rossi è anche una sorta di "biografo" ed esegeta, avendo tra l' altro curato per Electa il volume sulla sua opera completa e curato la mostra che nel 1991 dedicò a Aldo Rossi il parigino Centre Pompidou.
A curare l' esposizione veneziana sono Fernanda De Maio e Patrizia Montini Zimolo, e in mostra si vedono i progetti pensati e in alcuni casi realizzati per Venezia, attraverso i coloratissimi disegni originali dell' architetto che unì il culto della geometria a quello della memoria, in una "koiné" di stili di epoche diverse, in cui brillavano comunque le sue forme archetipiche. Tra i progetti in mostra, gli allestimenti per la Biennale - di cui fu anche direttore del settore Architettura negli anni 1983-84 - quelli per Cannaregio Ovest, la Giudecca, Sacca Fisola, la Festa della Sensa. Ma ci sono anche i progetti e i modelli per il concorso per il nuovo Palazzo del Cinema del Lido - poi mai realizzato - e per lo stesso Teatro La Fenice. Accanto ai disegni e ai progetti anche trenta immagini di Luigi Ghirri, il grande fotografo italiano che meglio di ogni altro ha saputo nitidamente "leggere" l' architettura di Rossi.
«Tutte le volte» scrive di essa il fotografo in un brano riportato nell' agile catalogo che accompagna la

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

La Nuova di Venezia e Mestre

mostra veneziana «questi fabbricati, scenografia, cimitero, casa o scuola che sia, mi stupiscono, non perché appartengono alla categoria dell' insolito o dell' astruso, ma per la loro aria immediatamente familiare e insieme misteriosa, una straordinaria fusione tra ritrovamento e mai visto, tra conosciuto ed ignoto».
Ma ci sono in mostra anche libri, lettere, lezioni di Rossi e i suoi famosi quaderni azzurri, sorta di diari dove l' architetto riportava impressioni, note di viaggio, annotazioni personali, ma anche "frammenti" cartacei delle sue peregrinazioni.
Enrico Tantucci©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ENRICO TANTUCCI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Gazzettino

Alla Iuav inaugurata la mostra per ricordare l'impegno del grande architetto Fotografie, testi, lezioni, libri e dispense sui progetti realizzati in centro storico

La cornice di Rossi

Cultura
&Spettacoli

IL RETTORE FERLENGA
«Iniziativa molto simbolica dal valore simbolico che merita in luce il suo lavoro a livello internazionale»

Premio Venezia, scelti i 12 pianisti che vanno in finale
▶Sabato alla Fenice la designazione del vincitore

Alla Iuav inaugurata la mostra per ricordare l'impegno del grande architetto Fotografie, testi, lezioni, libri e dispense sui progetti realizzati in centro storico

La cornice di Rossi

ARCHITETTURA

IN SUA MEMORIA UN'ESPOSIZIONE VIENE OSPITATA IN QUESTI GIORNI AL POLITECNICO DI MILANO

IL CONCORSO E' RIVOLTO AI MUSICISTI "UNDER 36" CHE PROVENGONO DAI CONSERVATORI

I concerti della settimana
▶Alla Nave de vero venerdì appuntamento con Enzo Avitabile

MUSICA

ARCHITETTURA VENEZIA Giudecca, Sacca Fisola, Cannaregio ovest, Festa della Sensa, allestimenti per la Biennale, il Teatro del mondo, il Palazzo del Cinema al Lido, il Teatro La Fenice insieme ai relativi modelli. Sono progetti esposti all' Università Iuav di Venezia, nella mostra Aldo Rossi e la cornice veneziana a cura di Fernanda De Maio e Patrizia Montini Zimolo.
Allestimento di Antonella Indrigo ed Elisa Petriccioli, ai Tolentini, nella Galleria del rettorato.
IUAV La rassegna è stata inaugurata, ieri dal Rettore Alberto Ferlenga. L' affollata Aula Magna ha visto due generazioni, studenti e docenti di oggi e studenti e docenti che hanno conosciuto il grande architetto. Presente la figlia Vera Rossi. «L' Iuav ha voluto raccontare - ha spiegato il Rettore - con una mostra piccola, ma dal valore simbolico importante, a vent' anni dalla scomparsa di Aldo Rossi, il suo lavoro di insegnante Iuav, di architetto di fama internazionale, di direttore della Biennale di Architettura, dimostrando il suo legame di architetto milanese a Venezia», città dove ha trascorso gran parte della sua vita e che tanto lo ha ispirato. «Venezia, come tutte le grandi città non poteva essere vista con preoccupazioni municipalistiche, non poteva che porre agli architetti dei problemi generali», scriveva per la Biennale di Architettura del 1985.
LA MOSTRA Disegni originali con progetti ideati o realizzati per la città lagunare. «La ricostruzione della Fenice - ha ricordato Ferlenga - è stata realizzata seguendo i suoi progetti. Un atto postumo».
Trenta foto di Luigi Ghirri, il fotografo che ha saputo cogliere il meglio delle opere di Rossi, restituiscono con le immagini, frammenti e parti degli edifici costruiti. Materiali fotografici, scritti, lezioni, libri, dispense, pubblicazioni, testimoniano l' intenso lavoro di Rossi che affonda le radici a Venezia, nel Veneto, nell' arte palladiana, ma che supera i confini spaziando nel mondo e cambiando il modo di pensare e fare architettura. Una particolarità: i quaderni azzurri, una specie di diario -che va letto come un racconto appassionato - con note, citazioni, biglietti di un viaggio, di un museo, piccoli ricordi che ci portano nella vita quotidiana di Rossi. Egli scrive nel discorso di accettazione del Pritzker Architecture prize: ho sempre cercato di fare architettura in modo onesto. Un ulteriore omaggio è la mostra allestita in contemporanea, presso il Politecnico di Milano: Aldo Rossi. Il gran Teatro dell' Architettura.
Maria Teresa Secondi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Corriere del Veneto

Dicono di noi

Il sogno di ricostruire il Teatro del Mondo

Iuav dedica una mostra ad Aldo Rossi. Ferlenga: «L' idea c' è, serve 1 milione»

Corriere del Veneto Mercoledì 25 Ottobre 2017

SPETTACOLI

Il concerto gratuito a Marghera
«Black tarantella», Enzo Avitabile e il suo mix di soul, blues e ritmi napoletani al Nave de Vero

Al «Pollini» di Padova
«Teatri del suono», l'Opv rilegge Mahler e Beethoven

«Domenica Cult» a Venezia
Narrazioni e musica in scena a Ca'Gottardi Tra scrittori e note

Il sogno di ricostruire il Teatro del Mondo
Iuav dedica una mostra ad Aldo Rossi. Ferlenga: «L'idea c'è, serve 1 milione»

L' idea è suggestiva. Ricostruire a Venezia quel «Teatro del Mondo» di Aldo Rossi inaugurato nel 1979, icona pop nel 1980 della prima Mostra d' Architettura della Biennale di Paolo Portoghesi, originale edificio galleggiante ancorato a Punta della Dogana, che venne utilizzato l' anno seguente per il memorabile Carnevale di Maurizio Scaparro. Subito dopo, avrebbe intrapreso un singolare viaggio lungo le coste dell' Adriatico, fino a Dubrovnik, per poi essere smantellato.

«C' è una possibilità di riedificare il Teatro - afferma il rettore dell' Università Iuav di Venezia Alberto Ferlenga - , se ne parla in città, tra noi dell' ateneo e il Comune. Circa 1 milione di euro la cifra necessaria».

Nel 2004 il Teatro è stato ricostruito in occasione di Genova Capitale Europea della Cultura, ma tornare a farlo galleggiare in laguna avrebbe un altro significato. L' edificio poteva accogliere 400 spettatori, di cui 250 seduti. Era costituito da una struttura portante in tubi di acciaio rivestita da un tavolato di legno e raggiungeva un' altezza di 25 metri. Il corpo principale del Teatro era costituito da un parallelepipedo a base quadrata di circa 9,5 metri di lato per un' altezza di 11 metri. In cima un tamburo ottagonale sosteneva una copertura a falde in zinco. Della creazione più fascinosa e utopica dell' architetto milanese è sopravvissuta solamente la sommità, ora giunta allo Iuav (dalla Biennale dov' è custodita) a fare da introduzione alla mostra «Aldo Rossi e la cornice veneziana», allestita ai Tolentini nella Galleria del Rettorato fino al 13 dicembre. Curata da Fernanda De Maio e Patrizia Montini Zimolo, la rassegna racconta, a vent' anni dalla morte di Rossi (1931-1997), il suo lavoro di docente Iuav, di architetto di successo internazionale, di direttore della Biennale di Architettura. Esposti disegni originali, coi progetti e modelli realizzati o pensati per Venezia: gli allestimenti per la Biennale, Cannaregio ovest, Giudecca, Sacca Fisola, la Festa della Sensa, il Palazzo del Cinema al Lido, il Teatro la Fenice. Ancora, materiali fotografici, scritti, riflessioni, lezioni, libri, dispense, pubblicazioni su architetture costruite o effimere. Sono straordinari i trenta scatti di Luigi Ghirri, il fotografo che meglio ha saputo catturare le opere dell' architetto; e i «quaderni azzurri» di Rossi, non semplici taccuini con schizzi e appunti ma un appassionante racconto parallelo che incrocia progetti e idee, prospettive, pensieri e connessioni, contrasti ed emozioni di colui che ha rimesso al centro di tutto la città esplorandone l' anima e teorizzando l' architettura come forma. Come forma nella storia,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

considerando la costruzione della città nel tempo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017